

Ciertamente, la solución no dejaba de plantear problemas de armonización con las exigencias conciliares. Como reconoció el Profesor Fuenmayor, es necesario saber contextualizar la citada ley en su momento histórico, pues había que ser prudentes para salvar, sin traumas, una tradición contraria de siglos. Toda la problemática acerca de la libertad religiosa y la concepción de la confesionalidad en el momento histórico al que nos referimos, así como el pensamiento del autor, fueron brillantemente expuestos en la obra *La libertad religiosa*, Pamplona 1974.

En los últimos años de su vida se interesó por el llamado “divorcio opcional”. Estudió si era planteable y de que modo en una sociedad pluralista, que admite legal y socialmente la disolución del matrimonio mediante el divorcio, el reconocimiento jurídico de la opción por un matrimonio indisoluble. Sería una posible solución para paliar los graves efectos de un ordenamiento que admite el divorcio para todo matrimonio sin excepción alguna, y haría más asequible un entendimiento entre divorcistas y antidi-  
vorcistas. Este es el objeto de estudio de uno de sus últimos trabajos: *Revisar el divorcio. Tutela de la indisolubilidad matrimonial en un Estado pluralista* (Cuadernos del Instituto Martín de Azpilcueta), Pamplona 2000. En la misma colección publicó en el año 2003 la obra titulada *La inspiración cristiana de las leyes. Para una pedagogía del inconformismo ambiental*. En este escrito reflexiona acerca de las relaciones entre legalidad y moralidad; se preocupa por un posible conformismo de los cristianos ante las leyes civiles contrarias al derecho natural.

Amadeo de Fuenmayor, trabajador incansable, buscó siempre afrontar problemas reales, intentando darles una solución posible y adecuada. Esta actitud explica su modo de acercarse a las cuestiones teóricas y la selección misma de los temas en los que trabajó.

Creo que no me equivoco al afirmar que cuantos hemos tratado, de una manera u otra, a don Amadeo nos sentimos en deuda con él. Era un hombre generoso; con su tiempo, con su ciencia, con su sabiduría. Daba gratuitamente y era discreto. Deseo dejar constancia de mi profundo agradecimiento.

JOSÉ BERNAL PASCUAL

## B) MANUALES

**DALLA TORRE, Giuseppe, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, Terza edizione, Giappichelli (Collana della Facoltà di Giurisprudenza – LUMSA), Torino 2007, pp. 355.**

Il testo che si presenta costituisce una esauriente trattazione, in forma di lezioni, del diritto ecclesiastico italiano, rivolta a fini didattici ma pervasa da una costante attenzione all'attuale dibattito dottrinale e all'evoluzione giurisprudenziale e normativa. Ne è autore Giuseppe Dalla Torre, uno dei maestri di tale disciplina in Italia, da anni rettore della LUMSA (Libera Università Maria Ss. Assunta) di Roma e docente della materia anche presso numerose Università pontificie (Pontificia Università Lateranense, P. U. Urbaniana e Angelicum), attualmente vice-presidente della CRUI

(Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e presidente onorario dell'Unione dei Giuristi Cattolici Italiani.

La terza edizione delle sue *Lezioni*, pubblicata a distanza di sette anni dalla prima (2000) e di cinque dalla seconda (2002), conferma la buona accoglienza avuta dal testo, testimoniata anche dalla sua adozione nei corsi di diritto ecclesiastico tenuti presso numerose sedi universitarie italiane.

Il testo conserva la sua suddivisione in due parti, generale e speciale, con le opportune integrazioni e aggiornamenti dettati dall'evoluzione giurisprudenziale e dall'emergere di nuovi problemi e interventi legislativi.

L'intera trattazione è preceduta da un'ampia introduzione su "*Pluralismo religioso, multiculturalità e diritto*", aggiunta in questa nuova edizione, che intende fornire una chiave di lettura dei più recenti fenomeni sociali e culturali –dal pluralismo religioso alle rivendicazioni giuridiche del fenomeno religioso, dal problema dei "nuovi poteri" alla concezione del "diritto debole"– che hanno riportato la religione al centro del dibattito pubblico facendone uno tra i principali fattori di evoluzione degli ordinamenti contemporanei.

Nella Parte generale sono innanzitutto esposti e approfonditi in sette capitoli i principi costituzionali della materia, nella loro origine storica e nell'interpretazione ricevuta nel corso dell'evoluzione dell'ordinamento repubblicano (I. *La formazione delle norme costituzionali sul fenomeno religioso*; II. *Lo Stato e il fattore religioso*; III. *La qualificazione dello Stato sotto il profilo religioso*; IV. *La libertà religiosa individuale e collettiva*; V. *Fattore religioso e principio costituzionale di eguaglianza*; VI. *Ordinamento statale e ordinamenti confessionali*; VII. *Il principio pattizio*), con due opportune integrazioni nel capitolo dedicato alla libertà religiosa sulla questione del crocifisso nella scuola pubblica e sulla tutela penale in materia religiosa, ove è menzionata la recente legge n. 85 del 2006. Ad essi si aggiungono gli ultimi due capitoli, rispettivamente dedicati al "*Fattore religioso e ordinamento europeo*" (cap. VIII), ove si richiama il ruolo delle Chiese nella storia e nel processo di integrazione europea e le ragioni che orientano verso la formazione di un diritto ecclesiastico europeo, anche alla luce del dibattito sul richiamo del radici cristiane nel testo della Costituzione europea, e alle "*Fonti del diritto ecclesiastico*" (cap. IX), con una specifica attenzione riservata alla rilevanza delle norme di origine confessionale nell'ordinamento italiano e ai relativi strumenti di collegamento.

Nella Parte speciale sono individuati e affrontati tutti i principali temi del sistema di relazioni tra lo Stato e le confessioni religiose in Italia (X. *Principi di libertà*; XI. *Il matrimonio*; XII. *Gli enti ecclesiastici*; XIII. *Il patrimonio ecclesiastico*; XIV. *Le scuole confessionali*; XV. *L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche*; XVI. *I beni culturali religiosi*; XVII. *L'assistenza spirituale*; XVIII. *L'assistenza sociale*; XIX. *La Santa Sede*; XX. *Lo Stato della Città del Vaticano*), con trattazioni dei singoli argomenti sempre attente agli orientamenti dottrinali, alle più recenti riforme legislative e all'incessante evoluzione giurisprudenziale.

Come rileva l'Autore nella premessa del volume, non si tratta di un manuale, caratterizzato da quella pretesa di organicità e completezza di trattazione della materia tipica di questo genere letterario, ma –come si evince dal titolo– di *lezioni*, che riflettono i contenuti del corso di diritto ecclesiastico tenuto dall'Autore presso la Facoltà di Giurisprudenza della L.U.M.S.A. Tuttavia questa terza edizione si segnala per la raggiunta completezza delle tematiche affrontate soprattutto nella Parte speciale, fornendo un quadro esaustivo della complessa normativa concernente la disciplina del

fenomeno religioso nell'ordinamento italiano, con una particolare attenzione ai contenuti dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica e opportuni riferimenti anche alla normativa pattizia con le altre confessioni religiose.

Sotto quest'ultimo profilo si può ripetere quanto già osservato in occasione della prima edizione delle *Lezioni*, e cioè che esse potrebbero definirsi come una sorta di completamento o di ideale compimento di un progetto avviato dall'Autore con il volume "*La città sul monte. Contributo ad una teoria canonistica sulle relazioni fra Chiesa e Comunità politica*" (A.V.E., Roma 2007, anch'esso alla terza edizione), teso ad evidenziare le corrispondenze, nell'ordinamento canonico e nel diritto di uno Stato concordatario quale l'Italia, di un sistema di relazioni tra la comunità politica e la Chiesa che affonda le sue radici nel principio dualista cristiano, ha pervaso l'intero sviluppo storico dell'Occidente e sempre più manifesta la sua permanente attualità come strumento di garanzia dei diritti fondamentali della persona umana, primo fra tutti la libertà religiosa.

In effetti, il volume rappresenta un compendio dell'intensa attività scientifica svolta dall'Autore nel corso di più di un trentennio nel settore del diritto ecclesiastico e si avvale anche delle sue esperienze maturate come segretario della delegazione governativa nella Commissione paritetica per la revisione del Concordato (1976-1983) e come Presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. L'approfondimento delle singole tematiche nulla toglie all'impianto unitario dell'opera, ben strutturata nelle sue varie parti, con quel senso dell'equilibrio tra tradizione e innovazione che è caratteristica peculiare del magistero dottrinale dell'Autore.

Tra i caratteri peculiari della trattazione si possono segnalare, nella Parte generale, l'accento posto sulle peculiarità del disegno costituzionale, la rilevata incidenza delle tradizionali teorie dello *Jus publicum ecclesiasticum externum* sulla formazione delle norme costituzionali sul fenomeno religioso, oltre all'analisi in senso evolutivo del concetto di libertà religiosa, la rilevanza riconosciuta agli ordinamenti confessionali nel quadro dei principi costituzionali e le implicazioni del principio pattizio.

Nella Parte speciale emergono, per il loro più stretto richiamo all'evoluzione recente dell'ordinamento e per la maggiore compiutezza informativa e dottrinale, di grande utilità anche per il giurista pratico, la trattazione sul *matrimonio*, ove l'esposizione della normativa concordataria, preceduta da un'attenta ricostruzione storica, è svolta affrontando tutti i principali problemi sorti in sede applicativa e seguita da un'analisi critica dei più recenti sviluppi giurisprudenziali sulla riserva di giurisdizione dei tribunali ecclesiastici, sulla delibazione delle sentenze canoniche di nullità e sugli effetti su tale materia della riforma del diritto internazionale privato (l. n. 218/1995); quella sugli *enti ecclesiastici*, materia complessa per i numerosi intrecci tra normativa pattizia e diritto comune, di cui viene fornita una ricostruzione puntuale, attenta ai vari aspetti del regime soggettivo (riconoscimento civile, regime interno, pubblicità e controlli canonici) e di quello oggettivo, concernente il regime delle attività di tali enti, fino a considerare anche la peculiare figura dell'ente ecclesiastico imprenditore.

Di ampio respiro risultano anche i capitoli dedicati alle *scuole confessionali* e all'*insegnamento religioso nelle scuole pubbliche*: temi ad alta tensione politica e dottrinale, che l'Autore ripropone in termini culturalmente aggiornati, illustrando la normativa concordataria sullo sfondo dei grandi temi della laicità dello Stato, del ruolo della scuola pubblica e della libertà religiosa nel quadro della necessaria attuazione dei principi costituzionali, seguendo l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale e segnalando le più recenti riforme legislative in materia di parità scolastica (l. n. 62/2000) e di stato giuridico dei docenti di religione (l. n. 186/2003).

Il capitolo sui *beni culturali religiosi* è poi emblematico di quella pedagogia del diritto che costituisce uno dei tratti peculiari della lezione metodologica dell'Autore: basterebbe la lettura del primo paragrafo, dedicato a "*la memoria storica e il tempo presente*" –tre sole pagine ma di esemplare sensibilità storica ed artistica– per consentirci di cogliere con immediatezza lo spessore culturale e civile di un problema, quello della tutela dei beni culturali religiosi, e di quelli di proprietà ecclesiastica in particolare, che rischia di essere percepito in termini riduttivi e strettamente museali nell'opinione pubblica e per il quale la più recente evoluzione della normativa pattizia (D.P.R. 4 febbraio 2005, n. 78; D.P.R. 16 maggio 2000, n. 189) offre strumenti aggiornati di "tutela partecipata" in grado di tenere conto anche della salvaguardia di quelle esigenze religiose cui tali beni sono da sempre destinati e che ne costituiscono la principale chiave di comprensione anche sotto il profilo storico-artistico.

Il capitolo sull'*assistenza sociale* individua innanzitutto le ragioni, riproposte nel recente magistero pontificio (Benedetto XVI, lett. enc. *Deus caritas est*), della secolare presenza delle istituzioni religiose in questo settore e offre poi un quadro aggiornato, se pure sintetico, della più recente evoluzione della legislazione italiana in materia, a partire dalla complessiva riforma dell'assistenza sociale, attesa in Italia da più di un secolo (la precedente legge Crispi risaliva al 1890) e avviata con la legge quadro n. 328 del 2000, le accresciute competenze delle Regioni (l. cost. n. 3/2001) e il progressivo sviluppo del Terzo settore (*Third sector*), nel quale si colloca la recente disciplina dell'impresa sociale (l. n. 118/2005; D.Lgs. n. 155/2006).

Da ultimo i due capitoli dedicati alla *Santa Sede* e allo *Stato della Città del Vaticano* offrono un puntuale approfondimento di due tematiche, proprie e specifiche dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia, che trovano la loro fonte primaria nel Trattato lateranense dell'11 febbraio 1929, tuttora in vigore, chiarendo concetti, categorie e garanzie giuridiche riconosciute dallo Stato italiano a favore della Santa Sede, soggetto di diritto internazionale, e funzionali alla salvaguardia della sua piena indipendenza nell'esercizio della sua missione di governo della Chiesa universale, e una chiara esposizione dei principi che ispirano l'ordinamento vaticano.

In termini generali il volume si segnala per tre aspetti, che rappresentano altrettanti motivi di originalità.

Innanzitutto per la sua impostazione sistematica, che l'Autore ha voluto fortemente ancorata alla Costituzione, individuata come premessa indispensabile per la comprensione della disciplina positiva del fenomeno religioso e della sua evoluzione normativa e giurisprudenziale, evitando un'angusta prospettiva specialistica ma allargando l'analisi degli istituti e della loro evoluzione alle premesse storiche e culturali che vi sono sottese. Seguendo un percorso espositivo che diventa lezione di metodo, l'Autore non soltanto ha riservato la prima parte dell'intero lavoro all'approfondimento dei principi costituzionali, ma ad essi continuamente ritorna anche nell'esposizione delle singole materie della parte speciale, mostrando l'intrinseca coerenza del disegno originario del Costituente in materia religiosa e segnalando problemi e discontinuità nel processo di attuazione della legislazione concordataria. In effetti la comprensione delle ragioni profonde, storiche e culturali, che ispirarono la formazione delle norme costituzionali sul fenomeno religioso si rivela, pagina dopo pagina, essenziale per cogliere anche criticamente il senso dell'evoluzione normativa e l'individuazione dei valori che vi sono sottesi.

Un secondo aspetto riguarda i contenuti e il taglio culturale della trattazione. In essa è riservata una particolare attenzione, nell'analisi delle singole materie e istituti,

alla disciplina concernente i rapporti con la Chiesa cattolica, che rappresenta a tutt'oggi l'esperienza paradigmatica e di gran lunga più rilevante, dal punto di vista storico e sociale, del fenomeno religioso in Italia e a cui si sono ispirate anche le Intese con le altre confessioni religiose. Tuttavia nel testo traspare una forte attenzione e sensibilità anche per le nuove problematiche emergenti nella società contemporanea, riconducibili al crescente pluralismo religioso e al carattere multi-etnico del tessuto sociale, e per i nuovi problemi che emergono anche nell'ambito della disciplina di materie tradizionali. Ne risulta un'esposizione del diritto ecclesiastico italiano ancorata ai principi costituzionali e alla loro matrice storico-culturale ma sempre protesa a coglierne, attraverso l'incessante evoluzione normativa e giurisprudenziale, le potenzialità e i possibili limiti di fronte ai nuovi problemi che interessano la disciplina.

In questa prospettiva la legislazione concordataria e pattizia cessa di essere percepita nei termini privilegiari ancora riproposti in alcuni settori della pubblicistica laica, ma riacquista il suo significato di piena garanzia per l'esercizio della libertà religiosa, dei singoli e delle confessioni religiose.

Un terzo e ultimo aspetto dell'opera è rappresentato dalla sua peculiare valenza didattica e formativa. La sua lettura non propone soltanto un'esposizione aggiornata della legislazione italiana in materia ecclesiastica, ma intende offrire al lettore anche gli strumenti culturali per comprendere le ragioni storiche e dottrinali delle norme e degli istituti, soprattutto quelli di origine pattizia, ponendo in evidenza anche le esigenze confessionali e i limiti di compatibilità con l'orizzonte dei valori costituzionali cui si ispira l'ordinamento statale. L'intenzione dell'Autore non è quella di imporre al lettore un modo univoco di intendere determinati istituti, ma al contrario quella di far maturare una visione critica dell'ordinamento, partendo tuttavia dalla reale comprensione dei problemi e delle concrete istanze poste da un regime di pluralismo confessionale rispettoso della libertà religiosa e delle identità culturali presenti nel paese.

In questo senso il libro costituisce un'importante occasione per comprendere serenamente e senza faziosità i termini di un dibattito, quello avente per oggetto i rapporti tra comunità politica e istituzioni religiose, che da sempre accompagna la storia civile, politica e culturale della penisola. Al contempo rappresenta un'ulteriore testimonianza della dedizione e della coerenza intellettuale di un giurista che al rigore del metodo ha sempre saputo affiancare una non comune sensibilità storica e umana ed una viva consapevolezza delle esigenze della libertà religiosa nel mondo contemporaneo.

PAOLO CAVANA

**FERRER ORTIZ (Coord.), Javier, FORNÉS, Juan, GONZÁLEZ DEL VALLE, José María, LOMBARDÍA, Pedro, LÓPEZ ALARCÓN, Mariano, NAVARRO-VALLS, Rafael, VILADRICH, Pedro-Juan: *Derecho eclesiástico del Estado español*, 6ª ed., EUNSA, Pamplona 2007, 325 pp.**

Han transcurrido veintisiete años desde que la prestigiosa editorial EUNSA publicó por primera vez este *Derecho eclesiástico del Estado español*. Desde entonces, hemos tenido la satisfacción de observar la sucesión de sus ediciones (1980, 1983, 1993, 1996, 2004), la última de ellas correspondiente al año 2007. Teniendo en cuenta